composto in ebreo. Gli Ebrei erano allora in gran numero, e godevano alta riputazione nell'Egitto, e ne' paesi dipendenti. Ecco come ne parla Strabone in Gioseffo (*Antiq. l. 14, c. 7.*). « Cirene è abitata da cittadini nati nel suo seno, da lavoratori, da stranieri e da Ebrei. Di quest'ultimi se ne trovano in tutte le città, e non avvi contrada dalla quale non sieno stati accolti. Cirene e l'Egitto che da lungo tempo ubbidiscono agli stessi padroni, e parecchi altri popoli tengono in sì gran conto gli uomini di questa nazione, che ne adottarono i costumi: ne alimentano presso di sè gran numero: abituati in tal guisa a vivere con essi, sono giunti persino ad osservare le medesime leggi. Gli Ebrei hanno in Egitto grandissimi stabilimenti, oltre un vasto quartiere in Alessandria, cui occupano soli, e dove vivono nel lor privato: hanno un etnarca che li governa: questi giudica sulle loro controversie, ha cura del commercio, emana ordini e li fa eseguire, come fosse il capo di una repubblica solidamente costituita ».

131. Giovanni Ircano accompagna il re Antioco nella sua spedizione contra i Parti. Attacca gl' Ircani, che facean parte di questa nazione, ed il soprannome d'Ircano, che noi gli abbiam dato sin qui anticipatamente, procedette dalla vittoria che riportò sui medesimi.

Perito in questa spedizione Antioco, gli Ebrei scuotono interamente il giogo de'Sirii, e fanno altresì sopra di essi delle conquiste.

129. Giovanni Ircano prende Sichem capitale dei Samaritani, e mette il fuoco al loro tempio di Garizim, fabbricato, come si è veduto, dugent'anni innanzi. Nondimeno essi continuarono ad avere su cotesta montagna un altare, ed uno ne hanno ancora al presente, sul quale offrono sacrificii secondo la legge di Mosè.

Ircano fa poscia la conquista dell' Idumea incorporandone gli abitanti colla nazione ebraica, dopo aver fatto loro abbracciare la legge di Mosè, e ricevere la circoncisione.

128. Ambasceria spedita da Giovanni Ircano ai Romani per rinovellare il trattato conchiuso con Simone suo